

*"Un posto ad ogni cosa,
ogni cosa al suo posto"*



don Tommaso Cuomo
salesiano
sacerdote

SALESIANI - TORRE ANNUNZIATA



Quello che ci ha insegnato don Cuomo è uno straordinario bagaglio della mia vita di cristiano, che consente di affrontare le prove più difficili.

Don Cuomo ci ha insegnato ad amare Gesù con umana passione, a dare senza chiedere, a credere nella misericordia infinita di Dio, ad impegnarci per le cause più giuste, a sentire il rimpianto per le cose non realizzate e mai la disperazione per la nostra pochezza. Ci ha fatto sentire grandi e potenti attraverso l'opera di Dio, ci ha abituato a ricorrere a Maria Ausiliatrice come alla nostra mamma, ci ha resi capaci dell'amicizia di Gesù.

Queste cose me le ha ripetute in mille lettere che ci scambiavamo da oltre 50 anni.

Egli non scriveva, ma ricamava con il filo prezioso dell'amore, non parlava, ma cantava e suonava e le sue parole erano una melodia sublime, un inno infinito al Signore.

Continuerà a scrivere e a parlare nelle nostre coscienze, dove ha seminato profondamente la Parola di Dio.

Grazie maestro.

Emilio D'Angelo

Cronologia della vita salesiana

PERIODO	COMUNITA'	ATTIVITA'
31/08/1938	Portici	Ingresso
01/09/1939	Portici	Professione
1939/1941	Lanuvio	Studentato Filosofico
1941/1942	Andria	Tirocinio
1942/1944	Torre Annunziata	Tirocinio
21/08/1944	Portici	Professione Perpetua
1944/1946	Roma Sacro Cuore	Teologia
1946/1948	Bollengo	Teologia
01/01/1948	Bollengo	Diaconato
04/07/1948	Torino	Presbiterato
1948/1950	Torre Annunziata	Incaricato oratorio
1950/1953	Andria	Aiuto oratorio
1953/1955	Napoli Vomero	Insegnante
1955/1956	Napoli Vomero	Catechista interni
1956/1960	Napoli Vomero	Economo
1960/1963	Isernia	Direttore
1963/1966	Torre Annunziata	Insegnante
1966/1973	Caserta	Dir. ufficio catechistico dioces.
1973/1977	Caserta	Dir. ufficio catechistico dioces.
1977/1979	Caserta	Economo
1979/1982	Vibo Valentia	Direttore / Parroco
1982/1985	Vibo Valentia	Direttore / Parroco / Exallievi
1985/1986	Torre Annunziata	Direttore / Economo / Cooper.
1986/1988	Torre Annunziata	Direttore / Cooperatori
1988/1992	Vico Equense	Direttore / Parroco
1992/1994	Vico Equense	Direttore / Economo
1994/1995	Torre Annunziata	Vicario
1995/2004	Torre Annunziata	Vicario / Cooperatori
2004/2008	Torre Annunziata	Vicario / Confessore



cenni biografici

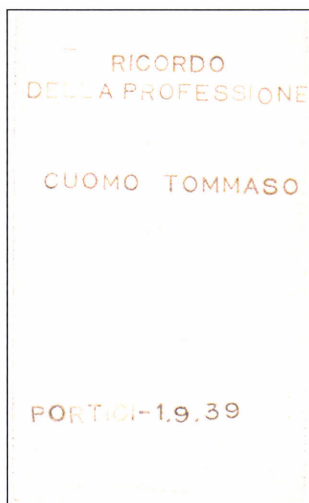
1. Le origini

"L'anno del Signore 1920 nel giorno 20 del Mese di Ottobre si è amministrato il Battesimo dal sottoscritto Parroco Catello Malafronte ad un bambino nato nel dì 1 del mese di Ottobre dai coniugi Vincenzo Cuomo e Marianna Langellotti domiciliati in Gragnano strada S. Marco il nome imposto a detto bambino è stato Tommaso Sandro Madrina è stata Grazia Elefante - Levatrice Grazia Elefante" Don Cuomo fu il quarto di cinque figli: Padre Carmelo (al secolo Antonio) francescano e sacerdote, Pasquale, Carmela, Tommaso e Salvatore.

2. L'ingresso alla vita salesiana

Di profonda cultura classica, Tommasino Sandro, in "arte" religiosa: Don Cuomo Maria Tommaso, rinunciando alla carriera di Ufficiale della Reale Marina Militare, ha trasfuso la sua forza "guerriera" in un apostolo sotto l'ottica di Don Bosco.

Capitato, per caso al Convitto di Andria (Puglia), s'accorse repentinamente che il Collegio Salesiano offriva gioco, studio e santità a buon prezzo. Fattosi le "ossa" all'Istituto Salesiano B.V. Del Soccorso di San Severo (Foggia), riportò nel I° Ginnasio una pagella lodevole con 7, 9, e 10 (27 giugno 1935). Poi all'Istituto per Aspiranti Salesiani di Torre Annunziata, i voti salirono. Quindi il 31 agosto del 1938 entrò nel noviziato di Portici: qui diventa salesiano il 1 settembre 1939.



3. La formazione iniziale fino al sacerdozio

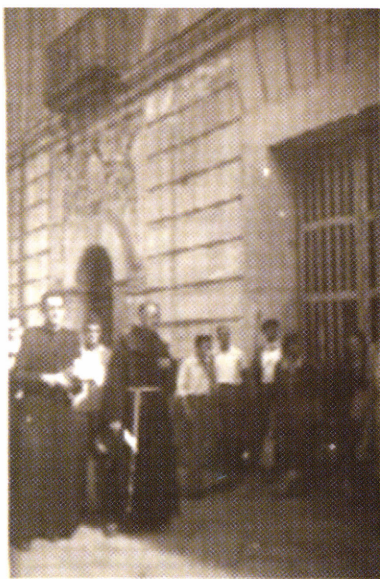
La via verso il Sacerdozio è lunga e faticosa; l'aspirante ha percorso, nel tempo e nello spazio, varie tappe: San Severo di Foggia, Torre Annunziata, Portici, Lanuvio (Roma), Andria, Venosa, Roma, Bollengo (To). A Torino, presenti la mamma, il fratello P. Carmelo (francescano e sacerdote), nella maestosa Basilica di Maria Ausiliatrice, Tommasino Sandro, fu ordinato sacerdote. Era il 4 luglio 1948.

I Coniugi Vincenzo Cuomo e Anna Langellotti, poi, a Gragnano, invitarono parenti e conoscenti alla Prima Messa Solenne del loro D. Tommaso, salesiano, che si tenne il 1° Agosto dello stesso anno nella Chiesa del "Corpus Domini".



Torino - Chiesa di Maria Ausiliatrice
Giorno della Prima Messa di Tommaso Cuomo
4 Luglio 1948.

Nel gruppo centrale:
nonna Anna, Don Cuomo Tommaso,
il fratello Padre Carmelo francescano ofm,
Gerardo Totaro e Don Peppino Di Massa.



Processione a Gragnano per la 1^ Messa di
Don Cuomo Tommaso

4. La Vita salesiana in ispeatoria

Giovane sacerdote, don Cuomo visse la sua prima esperienza nella casa di Torre Annunziata, dove ritornò in altri tre momenti della sua vita apostolica, terminando la sua corsa verso il cielo proprio in questa casa. Nelle "amene conversazioni" in comunità gli piaceva ricordare tutti i luoghi (e le persone) dove aveva svolto il suo servizio. In modo particolare ci raccontava degli anni di Isernia, dove era vescovo il nostro confratello mons. Lugato; degli allievi del Vomero così affettuosi, che ancora incontrava e accompagnava come direttore spirituale; dell'esperienza di Caserta, dove direttore dell'Ufficio catechistico diocesano si era fatto promotore del Movimento Fides Giovani e del Concorso nelle scuole secondarie superiori di tutta Italia; del servizio di parroco a Vibo Valentia e delle lunghe traversate in auto dalla Calabria a Gragnano; della gioia di essere stato a Pacognano a contatto con numerosi ospiti di grande prestigio; e soprattutto dei suoi 24 anni torresi in cinque periodi diversi!





testimonianze

1. Spulciando tra le sue lettere...

OSPIZIO SALESIANO S. CUORE

ROMA (121) - Via Marsala, 42

Roma, 3 febbraio 1947

Carissima mamma,

ho atteso molto una risposta alla mia lettera, ma invano. Vi scrissi per la questione di Pasqualino e avrei voluto sapere la vostra opinione sulla possibilità di una emigrazione in Argentina. Si è messo tutto a posto ?.....Con tutto l'affetto abbraccio Voi, papà, i fratelli, la sorella, Mammelella.

Vostro aff.mo Tommaso

P.S. Totore che fa?

Da Bollengo, 7 -II - 1947

Salvatore carissimo,

E' giusto che ci siano due miei righe anche per te; sia perché te li sei meritati per la tua opera di segretario, sia per propiziarmi la tua buona volontà e meritarmi subito la risposta.....Hai la tua età e con quell'etànon si deve essere ancora a carico della famiglia. E' ora ormai che tu sappia ricompensare i genitori per tutto quello che hanno fatto per te.E' solo per il tuo bene, per il tuo avvenire felice.....Scrivimi e mantienimi al corrente di tutte le tue novità. Salutami molto Mammelella

Ti abbraccio.

Tuo Tommaso





Da Bollengo di Torino, 24 ottobre 1947

Genitori Carissimi,

Sono già a Bollengo di Torino!

Il primo incontro coi superiori e con gli altri confratelli è stato così cordiale e così felice da far dimenticare a noi napoletani il bel cielo, il bel mare, i ricchi monti che abbiamo lasciato.....Siamo in tutto quasi 120 dei quali ben 42 o 43 del quarto corso.....saranno ordinati sacerdoti alla fine di quest'anno scolastico.....Il vitto è sanissimo e più abbondante che non a Castellammare stesso.....l'appetito si è sviluppato in maniera fin troppo sensibile in noi napoletani!.....si può andare in città, ai laghi....Abbiamo non molto lontano Ivrea.....

Da Bollengo, 13 febbraio 1948

Carissimo Papà,

Ho la fortuna di potervi comunicare che proprio nel giorno solenne di Don Bosco io ho fatto per la prima volta da diacono....Molti vi sono che credono la vita cristianauna vita di rinunzie, con molta tristezza. Invece don Bosco l'ha mostrata come è in realtà: vita piena di gioia e di allegria.....Ditemi un po', caro Papà: vi piace questo mio proposito di portare tra gli uomini con la Parola di Dio anche il tono della gioia, della serenità, dell'allegria che nasce dalla dottrina di Cristo ?..... Pensate prima alla salute e poi alla festa per me. I tempi non ci consentono una festa in cui ci sia molto da spendere.....

Da Bollengo, 22 III 48

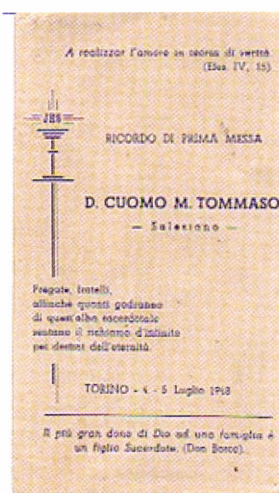


Carissima Mammelella,

.....A te Mammelella invio un traino carico di sacchi di auguri e di saluti. Attenti a scaricarli con prudenza: perché sono di prima qualità. Buona Pasqua. Ti invio anche gli auguri per la festa della Madonna del Carmine che è vicina. Auguri anche per Natale e Capodanno. Vedi: mi sono spicciato in tempo. Come dice il proverbio? "Chi ha tempo non aspetti tempo!".....

....Mi raccomando molto alle tue preghiere: tutti i giorni devi pregare per il tuo Tommaso.

Io in compenso farò altrettanto e poi nel giorno della Prima Messa farò di più.



Il Ricordino della Prima Messa a Torino in data 4-5 luglio 1948

2. In memoria di una persona Cara...

Ieri, domenica 7 settembre 2008, il generoso cuore di don Tommaso Cuomo, ha cessato di battere!

Il dolore, il rimpianto, la nostalgia e quanto altro ci procura tale perdita, viene in parte affievolito dal dolce ricordo che lega tutti noi alla figura di questo esemplare sacerdote che, oltre ai notevoli insegnamenti elargiti durante tutto il corso della sua vita a chiunque abbia avuto il privilegio di conoscerlo, ha saputo dare un esempio insuperabile di come si possa essere prete ed, allo stesso tempo, maestro, confessore, educatore, prezioso consigliere, fraterno consolatore e via dicendo.

Nessuno potrà e vorrà mai dimenticarlo!

A questo sacerdote, a questo uomo, che tanto ha dato senza chiedere altro, va il mio ringraziamento certo che il suo benevolo sguardo continuerà a guidarci tutte le volte che ne invocheremo l'aiuto, alzando gli occhi al cielo.



3. L'animatore della catechesi

Caro direttore, con le condoglianze mie e dei confratelli per la scomparsa di don Tommaso, giungano a te e alla comunità di Torre la partecipazione di tanti vibonesi e della comunità parrocchiale di questa città che lo ha avuto per sei anni guida saggia, attenta e solerte (anzitutto e soprattutto con l'animazione della catechesi).

Don Antonio Gisonno

4. Amava spiegare le cose

Ricordo con quanta bontà amava spiegare le cose, insegnare cose nuove ai giovani. Mi raccontava sempre episodi della sua vita passata che alla fine avevano sempre un loro significato. Mi mancherà sempre quell'omino che dall'alto del terrazzo amava scrutare tutto quello che accadeva in oratorio...Ciao don Uomo continua a guardarci e a sorvegliarci dal cielo anche se è un po' più alto del terrazzo...

Salvatore Mignogna



5.Finiva sempre per conquistare l'interlocutore

L'incontro con don Uomo ha origini risalenti nel tempo; erano gli inizi degli anni sessanta, quando come tutti gli altri confratelli della casa di Torre era gradito ospite di quella che lui chiamava la: "Succursale della casa salesiana", la casa della mia cara mamma Giuseppina "MAMMA MARGHERITA", così come era solito chiamarla.

Ricordo il suo sempre presente sorriso, il suo innato garbo, la sua signorilità che finivano sempre per conquistare l'interlocutore di turno, qualsiasi fosse la sua estrazione sociale.

Egli, durante tutta la sua lunga vita, adoperò tali "armi" per diffondere il carisma di don Bosco, conquistando così i cuori di centinaia e centinaia di giovani alla causa delle opere salesiane.

Curò affettuosamente e con dedizione gioiosa i Salesiani Cooperatori ed ebbe predilezione per i più giovani che coinvolgeva nel suo apostolato. Preziosi sono stati i suoi consigli, gli incoraggiamenti e le sue preghiere, nelle varie fasi della mia vita e nel realizzare la mia vocazione di salesiana cooperatrice.

Anna Granato



6. L'amore per i Salesiani Cooperatori

Carissimo Armando,

il mio amore per i Cooperatori, nutrito per incarichi per essi fin dall'inizio del mio sacerdozio, mi rinnova ora anche per te, l'interesse per il tuo ufficio di Consigliere.

...E prego per te.

I doni dello Spirito, quindi, non li terrò gelosamente per me, ma, quando è possibile ed utile, ne farò parte a te, per la naturale condivisione e per il nostro vincolo di unione fraterna, che unisce tutti i membri della provvidenziale Famiglia Salesiana.

Lasciati accompagnare dalla forza della Speranza, a cui appartengono anche le più fragili illusioni e i più tenui sogni. Il tuo primo "sì" della promessa ti avvia ora al servizio di Dio, nella Congregazione Salesiana, dietro la santità di don Bosco che ti incoraggia ancora dicendo: "Nulla ti turbi mai!" Fraternali auguri in costante impegno di tempo

Affezionatissimo

don Cuomo M. Tommaso

Hai donato affetto fraterno, dedizione e servizio costante al Centro torrese dei Salesiani Cooperatori.

Ti ringrazio per tutto quello che ci hai trasmesso, e soprattutto per la stima e l'amicizia personale.

Rimarrai sempre una guida e un punto di riferimento.

Armando Sangiovanni

ARRIVEDERCI IN PARADISO

La nascita al cielo di don Cuomo è stata per la nostra comunità un evento troppo veloce e inatteso. Ma come? Aveva 87 anni...era prevedibile!

Venerdì 5 settembre alle 19.00 era rientrato dalla nostra parrocchia in auto (guidava lui...): aveva dato una mano a don Savino per le confessioni del primo venerdì del mese. Alle 19.30 mi chiamò in cortile dalla sua camera perché non si sentiva bene. Quando lo raggiunsi tremava molto dal freddo e avvertiva un forte dolore alla testa: sia io che lui pensammo alla influenza che lo colpiva nei cambi di stagione. Misurai la temperatura (37.8) e chiamai la guardia medica, come sempre facevo per ogni evenienza. Scambiammo qualche parola, gli portai un bicchiere d'acqua, feci salire un paio di animatori dall'oratorio e lo avvertii che scendevo giù in portineria ad aspettare la guardia medica, mentre gli animatori gli tenevano compagnia. Gli dissi cosa dovevo preparargli per cena e mi rispose che bastava un po' di latte caldo. Non potevo immaginare che queste erano le ultime parole che sentivo pronunciare da don Cuomo! Dopo un quarto d'ora arrivammo su in camera con il medico: don Cuomo non riusciva più ad articolare bene le parole; la pressione era salita a 220. La corsa in ospedale, le prime cure del caso, l'esame della TAC, la notte al pronto soccorso...e poi dalle 11 del mattino di sabato 6 settembre gli occhi fissi e spenti segno del coma da cui don Cuomo è uscito nel pomeriggio di domenica 8 settembre per nascere al Cielo.

Negli ultimi mesi lo avevano anticipato in Paradiso due confratelli suoi compagni di vecchia data, don Ciccio Ranieri e don Gaetano Scrivo, e a volte lo sentivamo dire: "Eh, tra un po' toccherà pure a me...". E gli rispondevamo: "Don Cuomo siete più vivo che mai!"

Don Cuomo aveva un carattere preciso ed esigente, quindi non era facile stargli accanto; eppure chi lo avvicinava era sempre pronto a tornare da lui. Il nipote Enzo, mentre ci facevamo compagnia in ospedale accanto a don Cuomo, mi diceva: "Zio Tommaso è sempre stato un Cuomo, una 'capa testarda'..."

Gli era naturale continuare ad interessarsi della crescita e della storia dei ragazzi e della gente che aveva incontrato nella sua vita salesiana e sacerdotale. Aveva un pensiero, un ricordo, un consiglio, una lettera per ciascuno. Tanti suoi ragazzi, oggi adulti e a volte nonni, hanno espresso gioia e riconoscenza grande per averlo avuto accanto nelle stagioni difficili della vita.

Lui era attaccato alla vita, non smetteva di curarla e di amarla. Il mercoledì precedente all'emorragia cerebrale che l'ha colpito, mi diede da leggere un ultimo libretto che stava scrivendo e voleva dare alle stampe:

“Catechesi familiare, come educare alla fede il bimbo fino ai sei anni.”

Ci manca don Cuomo. Eravamo sicuri di trovarlo in casa, di sentire i suoi passi che “strusciavano” in mezzo al corridoio, di essere richiamati dalla campana che lui suonava puntualmente per la lettura spirituale, di ascoltarlo e conversare con lui durante i lunghi pranzi gustosi di parole e ricordi che facevamo in comunità, di vederlo salire in macchina pronto per essere accompagnato in tipografia o dalle suore per le confessioni...

La vita di un confratello appartiene alla sua Congregazione, alla sua Ispettoria, alla sua Comunità. Anche la sua morte.

“Io vado a preparavi un posto” (GV 14,2-4): preparaci un posto vicino a te e a don Bosco.

don Pasquale D'Elia



don Tommaso Maria Cuomo

salesiano sacerdote

nato alla terra il 1 ottobre 1920
nato al cielo il 7 settembre 2008

"Nella casa del Padre mio vi sono molti posti
se no, ve l'avrei detto.
Io vado a prepararvi un posto;
quando sarò andato e vi avrò preparato un posto,
ritornerò e vi prenderò con me,
perchè siate anche voi dove sono io."

(Gv 14, 2-4)



39B143

+ 07.09.2008

